

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'APPELLO DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEA PER FERMARE IL PROGETTO DI DEMOLIZIONE A REGGIO

DEVASTARE UNA PIAZZA PER FARE "EVENTI" RC: INTERVENGA IL MINISTRO SANGIULIANO

LETTERA APERTA AL NUOVO TITOLARE DEL DICASTERO DELLA CULTURA CON CUI SI ESPONGONO LE RAGIONI DI GRAN PARTE DEI REGGINI CONTRARI ALL'IPOTESI DISTRUTTIVA DELLA MEMORIA STORICA DELLA CITTÀ

QUOTIDIANO

22 NOVEMBRE 2022 • www.calabria.live

il più diffuso quotidiano dei calabresi nel mondo

CALABRIA.LIVE .2

LETTERA APERTA DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEA E DEL COMITATO CIVICO DI PAZZA DE NAVAI

DEVASTARE UNA PIAZZA PER FARE "EVENTI" RC: INTERVENGA IL MINISTRO SANGIULIANO

Il progetto di "devastazione" di piazza De Nava, a Reggio, non trova ostacoli, anche perché l'Amministrazione cittadina, anziché tenere conto dello sdegno di gran parte della popolazione, rimane inerte di fronte all'idea di "un spazio ampio in cui tenere mostre ed eventi folcloristici" (come si legge nella relazione della Sovrintendenza).

La Fondazione Mediterranea e il Comitato civico Piazza De Nava tentano un'ultima carta, coinvolgendo il neo ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano, con una lettera aperta che non potrà non trovare accoglienza. Non si "distrugge" una storica piazza per farla diventare un "non luogo" (come il sociologo francese Marc Augé definisce gli spazi non identitari, non relazionali e non storici). E se l'invito alla mobilitazione popolare (non violenta e intellettualmente onesta) fino a oggi non ha trovato grandi riscontri, vista l'apatica indolenza dei reggini per difendere le proprie cose, serve allora tenere

Il.imo Sig. Ministro, le scriventi organizzazioni di Reggio Calabria, Fondazione Mediterranea e Comitato Civico per la tutela e valorizzazione di piazza De Nava, anche recependo l'orientamento sul tema di altre strutture associative locali e nazionali (Fai, Legambiente, Italia Nostra, ecc) oltre che di quella comunemente definita come società civile, conoscendo la sua sensibilità verso i temi della salvaguardia paesaggistica e architettonica, si permettono di disturbarla per una questione che a loro avviso, pur geograficamente periferica, è centrale per gli interessi di un Paese "antico", come l'Italia, e per un Ministero, come il suo, che l'antichità intende tutelare e proteggere per una sua ottimale fruizione anche attraverso interventi di restauro e riqualificazione. Questa premessa è d'obbligo perché a Reggio Calabria dalla Soprintendenza è stato programmato un intervento che,

alta l'attenzione contro un obbrobrio urbanistico e antistorico che trova la sola giustificazione nell'eventuale perdita del finanziamento ottenuto.

Si parlava di ristrutturazione, nei fatti è prevista, invece, la demolizione devastatrice di una piazza storica, cara ai reggini, prospiciente al Museo dei Bronzi. Piazza che - ove andasse a termine l'esecrabile progetto - finirà col perdere la propria identità e ospitare, nella migliore delle ipotesi, le bancarelle di pipi e papate e di saddizzu e cianfrusaglie made in China. Roba da far scendere, inorridito e incazzato, lo spirito di Giuseppe De Nava dall'alto del basamento che ospita la sua bella statua realizzata da Francesco Jerace nel 1936.

De Nava, ministro reggino del Regno, amatissimo dai reggini, che promosse la ricostruzione della città dopo il catastrofico terremoto del 1908, si sta rivoltando nella tomba. ●

(5)



Il nuovo ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano

di VINCENZO VITALE

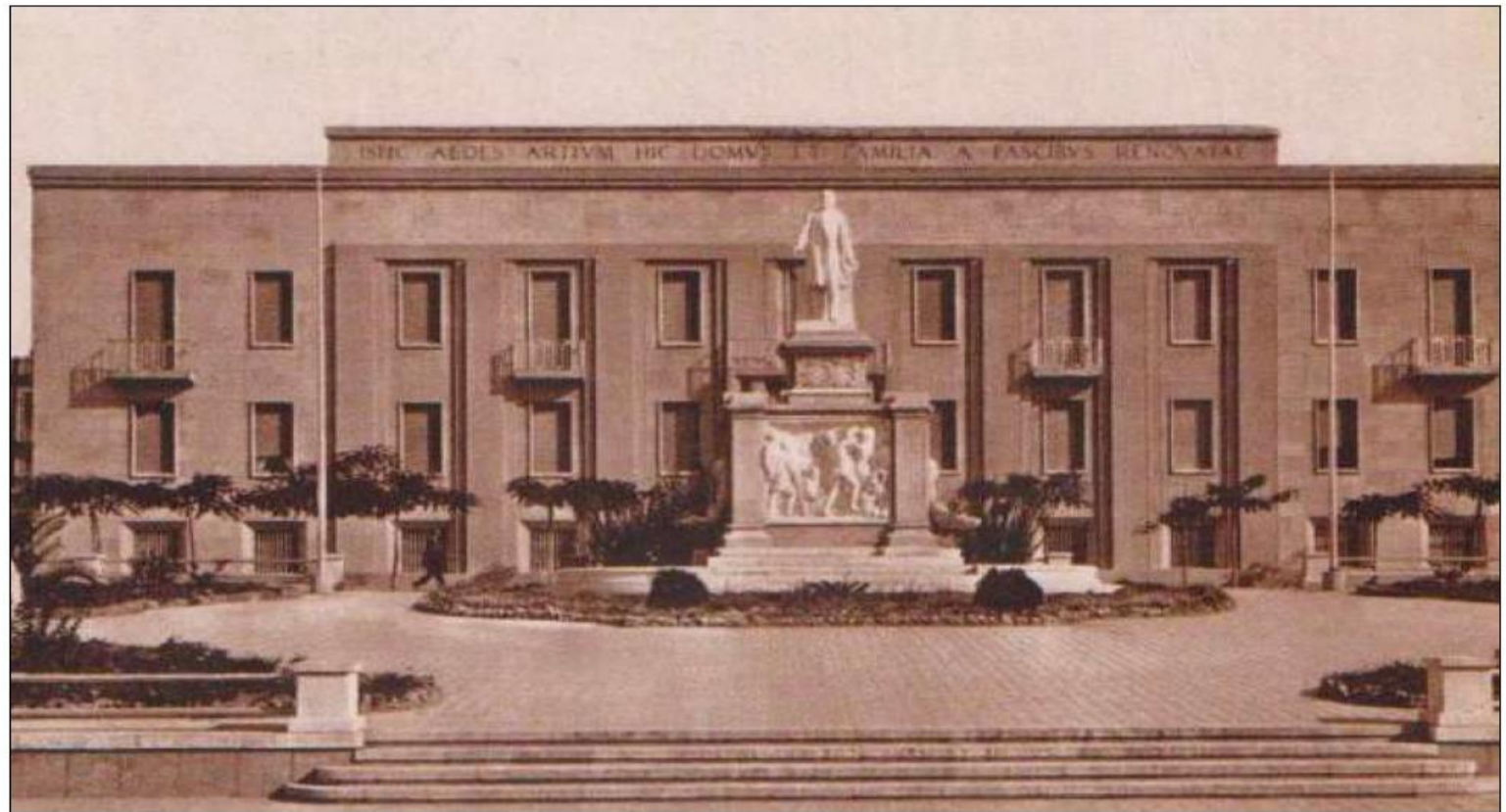
secolo, basato sullo schema urbanistico illuminista di fine Settecento.

Le sue strade e le sue piazze del centro, come quella intitolata a Giuseppe De Nava, che della seconda ricostruzio-

►►► *Piazza De Nava*

ne fu uno dei principali mallevadori insieme all'allora sindaco on. Giuseppe Valentino, rappresentano un unicum urbanistico che, pur in parte devastato dalla speculazione edilizia degli anni Sessanta e dall'inefficienza amministrativa di una classe politica non all'altezza dei suoi compiti, mantiene comunque una sua coerenza ed eleganza.

La citata piazza De Nava, antistante al Museo Archeologico Nazionale del Piacentini e chiusa alle spalle da un coevo palazzo di Camillo Autore, è stata concepita nel Ventennio con una sua esemplare razionalità a raccordo tra i palazzi e le strade con il loro caratteristico basolato lavico. Il tutto costituisce un insieme coerente e concluso che ne fa un salotto cittadino, per come anche elogiato nel 1936 dallo scultore Francesco Jerace, autore della statua a De Nava che vi troneggia. Nella piazza confluiscono tre stili architettonici: l'Umbertino, dell'impianto classico ottocentesco; il Liberty, del



Un'immagine data di piazza De Nava: venne edificata dopo il catastrofico terremoto del 1908

zionale e il contesto urbano”, spacciando per restauro un intervento demolitivo che della struttura originaria della piazza non lascia assolutamente nulla, radendo a zero e spianando tutto ad eccezione della statua del De Nava (che in alcuni rendering appare peraltro mutilata della parte liberty del basamento). Il risultato finale dovrebbe essere un “non-luogo” alla Marc Augé: uno “spazio ampio” in cui tenere “mostre ed eventi folkloristici”.

Il progetto, oltre a essere debolissimo dal punto di vista



La piazza così come si trova allo stato attuale

basamento della statua; il Razionalista, della cintura che delimita l'area. Quest'ultimo motivo architettonico, tipico della ricostruzione reggina nel Ventennio, lo si ritrova a poche centinaia di metri sul sagrato della Chiesa di San Giorgio e a piazza del Popolo, ex Federazione, oltre che in Provincia, come nella pineta di Gambarie.

IL PROGETTO DI DEMOLIZIONE

In progetto nasce in seno alla Soprintendenza reggina, che definisce l'intervento “Piazza De Nava - Restauro e riqualificazione per l'integrazione tra in Museo Archeologico Na-



Il rendering di come si vuole trasformare piazza De Nava

culturale ed estetico, lo è anche da quello operativo: è risaputo che nel sottosuolo della piazza, poche decine di centimetri al di sotto del piano di calpestio, sono presenti tombe di epoca ellenistica, la cui presenza è documentata. Visto che il progetto prevede la creazione di una fontana a zampilli di fronte l'entrata del Museo e un palo d'illuminazione alto una ventina di metri, va da sé che si dovrebbero fare scavi incompatibili con le citate presenze.



Piazza De Nava

IL RUOLO DELLA SOPRINTENDENZA

Un'articolazione periferica dello Stato, o meglio alcuni funzionari al suo interno, tradisce in maniera plateale la sua mission di protezione e tutela demolendo una storica e centralissima piazza cittadina in offesa alla storia cittadina, alla memoria collettiva e all'identità dei luoghi. La Soprintendenza, pur non esistendo un solo testo di architettura

Il ministro Franceschini, investito del problema, non si è voluto esprimere (non si vuole credere per solidarietà di partito col sindaco sospeso), affidando alla Segreteria regionale il compito di rispondere alle nostre obiezioni. Ma il progetto era stato avallato e fatto proprio dalla Segreteria Regionale del Ministero: questa come avrebbe potuto essere oggettiva nel valutare il proprio operato? Più volte richiesta, un'interlocuzione tra la cittadinanza e la Soprintendenza è stata sempre negata, sì che si è con-



Altro rendering di come si vuole trasformare piazza De Nava a Reggio: il palazzo a sinistra è il Museo dei Bronzi

tura e urbanistica che avalli un simile concetto di restauro: 1) rintraccia la fonte di finanziamento; 2) elabora il progetto; 3) rimuove i vincoli paesaggistici e ambientali; 4) segue l'iter progettuale; 5) esprime la direzione dei lavori. Tutto senza che nessuno possa intervenire.

IL RUOLO DELLA POLITICA

La politica reggina, con voto unanime del Consiglio Comunale del 31 gennaio del 2022, si è espressa a favore di un rinvio dell'apertura del cantiere per dar modo di ascoltare associazioni cittadine ed eventualmente operare alcune modifiche progettuali che salvaguardino la storia cittadina e l'identità dei luoghi. Ma il sindaco f.f. non ha dato seguito ai deliberati, probabilmente condizionato dagli indirizzi datigli dal Sindaco sospeso per la legge Severino (condannato anche in appello per abuso d'ufficio), favorevole alla demolizione della piazza.

cretizzato un vulnus democratico di grandi proporzioni: un esiguo gruppo di persone (il Sindaco sospeso, il Sindaco f. f., il progettista, il Soprintendente, il Segretario regionale del Ministero, una docente universitaria in pensione), affermando di "avere le carte a posto", in oscure stanze ha deciso il destino urbanistico della città e alla cittadinanza non ha dato possibilità alcuna di intervento (sulla questione è tuttora aperto un procedimento penale)

COSA SI CHIEDE

Ill.imo Sig. Ministro, illustrata sinteticamente la questione, si chiede un suo autorevole intervento per operare una pausa di riflessione che consenta, analizzato con più attenzione il progetto e sentita sul tema la cittadinanza, di porre le modifiche progettuali necessarie e sufficienti al rispetto della storia cittadina, della memoria collettiva e dell'identità dei luoghi. ●